Conto corrente con la Posta — Gallarate, 18 Settembre 1915. — Anno XI — Num. 38

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . . . . f. 0.50
In 3ª pagina . . . . . » 1.—
Cassa ecclesiastici . . . . » 1.—
Corpo del giornale . . . . » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità, Via Cavour N. 23, Varese, telefono N. 120 e Galleria V E., 96 Milano, telefono 21.

Niente commemorazioni

Mentre i figli d'Italia offrono al fronte la loro gioventù in olocausto alla Patria ogni commemorazione fatta a colpi... di frasi può sembrare atto di retorica inutile per non dire insulsa e persino un po' vile.

In altri tempi poterono bastare e anche sembrare eroici i pistolotti nell'eloquenza metingaia e riscuotere applausi con le frasi fatte dalla prosa commemorativa!

Dal 1870 sino, si può a dire, a oggi è stata in ogni borgata del bel paese un vero flagello di commemorazioni d'ogni genere, una vera *maratona* di tutte le piccole vanità locali; e i martiri del riscatto patrio e quelli del Libero Pensiero furono afflitti da ogni sorta di apostrofi e di apologie.

Oggi no – Oggi siamo alla vigilia del XX Settembre – la data per eccellenza « fatidica » (per usare una parola... di rito) e non si annunciano in nessuna città d'Italia nè cortei, nè sbandieramenti, nè grandi discorsi. E questo è un « segno dei tempi » che valeva la pena di essere segnalato... Osiamo dire che lo ascriviamo all'*attivo* della guerra.

Sì... Senza dubbio è la guerra che ci rende seri. La guerra è una cosa seria, la più seria in cui si sia impegnata la terza Italia da che s'è fatta Nazione con Roma capitale e in tempi di guerra, mentre cadono sotto il piombo nemico le giovani esistenze della Nazione, non si ha tempo nè voglia per declamare delle frasi. Epperò non ci addolora la mancata solennità di commemorazioni della più culminante nostra ricorrenza storica: il XX Settembre: ricorrenza di cui a guerra vittoriosamente finita ritulgerà come mai sino ad oggi la profonda significazione.

I Cattolici e la guerra.

E' stato meritatamente segnalato nei maggiori quotidiani il pensiero del frate Agostino Gemelli, pensiero in cui consentono quanti hanno cuore e onore di italiani: resistere cioè, compiere ogni sforzo fin che le aspirazioni per le quali abbiamo affrontato la guerra, siano tradotte in realtà.

Ora un'altro cattolico, autorevolissimo, l'on. Meda, afferma — e noi non abbiamo nessun motivo per non credergli — che questo pensiero è comune al clero italiano alto e basso.

In una recente intervista l'on. Meda ha detto: « Il clero italiano sa che l'Italia ha preso le armi per un fine lecito e giusto, la causa della nazionalità e per conquistare confini che le assicurino sicurezza oggi e sempre. Sa pure il clero che la conflagrazione europea aveva creato condizioni così penose che forse l'evitare una guerra difficile oggi, avrebbe significato doverne subire una difficilissima domani. Sa dunque più di quanto basta perchè il sacerdote con tranquilla coscienza tenga il suo posto di combattimento e agisca come una delle forze sociali che cospirano al trionfo delle nostre imprese militari mantenendo alto lo spirito e la fiducia del popolo e confortandolo nei disagi e nei dolori insopportabili della guerra ».

Questi rilievi noi non facciamo per rimproverare ai cattolici la loro tardività nell'accettare le conclusioni alle quali l'on. Meda asserisce che siano ora concordemente giunti.

No; tutto questo è del passato. Il presente e l'avvenire vogliono ora intera l'opera nostra e non consentono esumazioni. Ma per il presente e per l'avvenire notiamo il nnovo orientamento dei cattolici per dir loro che non bisogna fermarsi sulla buona strada; che una volta messi sulla via della causa nazionale essi, come tutti gli altri italiani, debbono andare fino in fondo: fino a che le ragioni per le quali si è cominciato abbiano completamente trionfato.

Se gli argomenti per fare la guerra valevano tre mesi fa, non vi è dubbio che valgano anche oggi per continuarla.

La causa naziohale non è ancora vinta, il fine lecito e giusto, per adoperare le parole del deputato cattolico, non è ancora stato raggiunto.

Se il clero sa che « la conflagrazione europea aveva creato condizioni così penose che forse l'evitare una guerra difficile oggi, avrebbe significato doverne subire una difficilissima domani », sa pure che dopo tre mesi di guerra la situazione non è per nulla mutata. Una pace nelle condizioni presenti ci porrebbe nella situazione ugnale, anzi peggiore di quella da cui uscimmo coll'afferrare le armi.

Se veramente il clero italiano, come afferma il deputato di Rho, sa con tranquilla coscienza tenere il suo posto di combattimento e agire come una delle forze sociali che cospirano al trionfo delle nostre imprese militari, il suo dovere è di tenere alto lo spirito combattivo del popolo.

Deprimerlo con lusinghe di una pace precaria e incubatrice di guerre più difficili e sanguinose significherebbe per il clero di cui parla l'on. Meda, disertare il proprio posto di combattimento e cospirare alla disfatta della nostra impresa militare.

Ciò, sia detto in onore dei cattolici che nella loro grande maggioranza hanno dimostrato di sentire italianamente, non avverrà. Noi lo speriamo.

Vita Gallaratese

Prevenzione e difesa Sanitaria

I nuovi locali di isolamento e la stazione di disinfezione.

Abbiamo avnto occasione, dietro cortese invito della Amministrazione Comunale, di visitare i nuovi locali costruiti in Sciarè per isolamento e per disinfezione e siamo lieti di riconoscere che Gallarate con questa nuova opera ha provveduto degnamente e altamente alla prevenzione e alla difesa contro il diffondersi delle malattie contagiose.

L'edificio sorge nella località Sciarè, in quel terreno che il Comune acquistò dal Comm. P. Bellora per l'apertura di un pozzo che servisse di alimentazione dell'Acquedotto Comunale.

Il recinto generale è diviso in tre riparti: *il riparto di isolamento; quello puro e quello infetto.* I riparti « puro » ed « impuro » appartengono entrambi alla *stazione di disinfezione.*

Su una nuova via in sistemazione si aprono tre cancelli di ferro che danno accesso ai suddetti tre riparti. Il primo verso Gallarate, dà adito al cortile del locale di isolamento e in esso è contenuta la abitazione del custode con tre camere capaci di almeno otto o al più dodici letti, un ingresso di disimpegno, gabinetti di decenza, cameriino da bagno, locale per la pulizia. Annesso all'edificio è un ampio spazio che verrà sistemato a giardino con pergolati per il divago dei convalescenti e dei contumaci. L'impianto di acqua, l'abbondanza delle luci, la pavimentazione a graniglia ad angoli arrotondati e lavabili, gli zoccoli e le verniciature a smalto bianco, i bei lettini bianchi con accesseri, le reti di protezione delle finestre, tutto dimostra che anche nei minimi particolari si sono volute creare le condizioni più adatte a raggiungere lo scopo di evitare il diffondersi delle malattie contagiose.

E' certo che il locale di isolamento così costruito ed arredato sarà sufficiente per tutti i bisogni normali della nostra Città. Si potrebbe osservare che la sua efficienza sarebbe inadeguata al bisogno, qualora, contro ogni previsione, (dato l'ottimo funzionamento dei servizi sanitari in Italia e nella nostra Gallarate,) dovesse scoppiare per qualche tempo una diffusa epidemia. Ma occorre tener presente sempre che le opere si fanno per corrispondere con una certa ampiezza alle condizioni normali, e che nei casi eccezionali si deve provvedere con eccezionali mezzi.

Da questo punto di vista nessun dubbio che il locale di isolamento così preparato dal Comune è opera rispondente al bisogno, e che fa onore a Gallarate, città moderna a nessuno seconda sulla via del progresso. Incidentalmente rileviamo che il Comitato locale di difesa sanitaria di cui è Presidente degno ed attivo l'assessore comunale Ernesto Caroli, ha già predisposto nell'ex dormitorio Ottolini in Cedrate, con larga preveggenza, per ogni eventualità, dei vasti locali, che speriamo rimarranno sempre chiusi.

***

La *stazione di disinfezione* attigua al locale di isolamento è divisa in due riparti indipendenti: quello infetto e quello puro. Due carrelli a mano servono rispettivamente pel trasporto dei materiali impuri alla stazione e di quelli puri al domicilio. Il carrello intetto entra chiuso nel rispettivo riparto; ove apposito personale scarica le materie e gli oggetti da disinfettare classificandoli secondo il genere di trattamento a cui vanno sottoposti. La disintezione può esser fatta in questi modi: per via liquida attraverso la vasca al *sublimato acido*, o attraverso la vasca al *lisoform*; per via secca, attraverso la *camera della formatina* e per vapore secco mediante apposita *sterilizzatrice*.

Gli oggetti, collocati nelle vie suddette dalla parte infetta, restano sotto l'azione del disinfettante quel tempo che è necessario per la completa distruzione dei microrganismi; e vengono estratti innocui dalla parte pura, ove il personale incaricato provvede al loro prosciugamento e caricamento sul carrello pel trasporto a domicilio.

La stazione di disinfezione di Gallarate, costruita coi criteri più moderni, è in condizioni da provvedere ai bisogni della zona anche per un raggio che vada molto al di là del territorio Comunale, e da rispondere ai bisogni del Comune anche eccezionali in senso molto ampio. Nei casi normali il suo funzionamento sarà ridotto a poche ore al giorno e a pochi giorni al mese secondo il bisogno.

L'opera, eseguita su progetto *Gilli-Servi*, ha avuto la approvazione di molti competenti che l'hanno visitata. I lavori, diretti dall'Ufficio Tecnico municipale, sono stati eseguiti dalle seguenti imprese e ditte: *Carlo Fassi* di Vanzaghello per le opere murarie; *Carlo Gasparoli* per le verniciature; *Giuseppe Moriggia* per i pavimenti; *Antonio Vanoni* per la parte idraulica sanitaria; *Ing. A. Rastelli* di Torino per la sterilizzazione a vapore; *Officine Meccaniche Gallaratesi* per opere in ferro; *Balzarini Pompeo* per opere stradali; *Carlo Bossi* per gli arredi; nonchè *Galli Luigi, Buffoni Gaspare, Quadrelli Paolo* ed altri per opere diverse.

La macellazione dei vitelli.

E' noto che con disposizione ministeriale 22 aprile u. s. si stabiliva un limite minimo di peso in kg. 200 per i vitelli destinati alla macellazione.

Questa norma saggia e prudente nei riflessi dell'economia nazionale, doveva necessariamente urtare interessi e consuetudini inveterate della classe degli allevatori, onde con altra disposizione 2 Maggio u. s. si diede facoltà ai Prefetti di derogare a questa norma fissa purchè non si scendesse al disotto di un peso minimo di kg. 120.

Ma se tale facoltà, certo ispirata al concetto apprezzabile di tener conto dei coefficenti locali in rapporto all'economia generale, è nel suo concetto teorico da lodarsi, in pratica è stata causa di non pochi inconvenienti si che non è esagerazione il dire che il secondo provvedimento ha reso nullo ogni vantaggio che l'autorità governativa si riprometteva dalla sna primitiva disposizione. E ecco come.

Non abbiamo che a prendere ad esempio le provincie di Como e di Milano per convincercene. In provincia di Como si è stabilito che il limite minimo di peso per la macellazione dei vitelli sia di kg. 120 (minimo assoluto prescritto anche dall'autorità governativa.) E' vero che tale limite deve essere affatto eccezionale; che occorre il parere motivato del Veterinario Provinciale perchè i sindaci permettano tali macellazioni; che la facoltà si intende limitata alla sola razza montanina e che tale limite deve essere riservato ai casi estremi; ma in pratica il caso estremo c'è sempre; il parere favorevole più o meno motivato del Veterinario Provinciale c'è sempre. tutti i vitelli sono di razza montanina, in una parola tutti i vitelli che hanno raggiunto il peso di kg. 120 sono macellabili.

L'autorità Prefettizia della Provincia di Milano invece è stata meno tenera di sottili distinzioni, ma è partita dal concetto di fissare un limite di peso unico progressivo in ordine di tempo per la macellazione dei vitelli e ha stabilito per il mese di maggio un minimo di kg. 120, Luglio e Agosto kg. 150, Settembre fino a nuova disposizione kg. 180.

Conclusione: oggi in Provincia di Como tutti i vitelli di kg. 120 sono macellabili; in Provincia di Milano non lo sono se non raggiungano i kg. 180.

Tale diversità di trattamento in Provincie finitime è causa di non pochi inconvenienti. In Provincia di Milano i macellai stentano a trovare i bovini giovani di oltre kg. 190, li pagano naturalmente carissimi e il consumatore risente le conseguenze di questo stato di cose. A due passi di distanza, in Provincia di Como, il macellaio trova condizioni di mercato molto più favorevoli, paga meno, a tutto beneficio del consumatore comasco.

Questa strana situazione non poteva a meno di solleticare le bramose canne degli speculatori i quali si sono subito posti all'opera per rendere del tutto vana l'opera maggiormente protettiva della Provincia di Milano in confronto di quella della Provincia di Como.

E la loro manovra è semplicissima. Fanno incetta in Provincia di Milano di vitelli non macellabili perchè inferiori ai kg. 180, li trasportano nella vicina Provincia pia indulgente; li col concorso degli agricoltori locali adescati da un piccolo compenso, carpiscono alle autorità comunali i certificati di *cittadinanza*, leggi *allevamento* in Provincia di Como e li riportano ai macelli della provincia di Milano ove con tale certificato di provenienza divengono macellabili, battendo così in pieno la concorrenza dei macellai non speculatori costretti a comperare e a vendere vitelli di almeno kg. 180.

Il rimedio a questi mali troppo evidenti non può essere che uno: – tornare alla disposizione governativa che fissava per tutto il regno un limite unico di peso in kg. 200. Strilleranno un poco gli allevatori abituati a disfarsi del vitello appena finito lo slattamento, grideranno gli ingordi speculatori ai quali ogni occasione è buona per farla in barba alla legge pur di far quattrini, i palati delicati dovranno rinunciare alle carni tenere dei vitelli da latte; ma la grande maggioranza del pubblico che comprende come gli interessi dei singoli in questi momenti devono subordinarsi agli interessi maggiori della nazione, applaudirà a un provvedimento indispensabile per conservare quelle riserve alle quali un popolo forte e cosciente deve provvedere, sia pure a costo di non lievi sacrifici.

SALUTI DAL FRONTE.

Abbiamo ricevuto – e volentieri pubblichiamo – la seguente lettera del Caporale Maggiore Battista Vanoli di Cardano al Campo.

Spett. Direzione Giornale « Unione »
GALLARATE.

..... Di giorno il nemico è come seppellito sotterra, chiuso in trincee nascoste coperte di cemento armato nonchè blindate.

Però le nostre batterie lo battono e coadiuvano così l'opera d'avanzata delle nostre truppe e specialmente della fanteria che nell'assalto alla baionetta è famosa. Anche l'artiglieria giova a lacerare i numerosi e fitti reticolati e a tenere sgombre le retrovie. Le nostre truppe alpini e fanteria fanno i balzi d'avanzata in silenzio, perchè hanno l'ordine di non sparare, anche se il nemico sorprendendoci mandi delle raffiche rabbiose di piombo.

Sono a pochi metri dalle trincee nemiche ed i combattenti si scambiono qualche ingiuria atroce.

Il nemico tenta di sortire, ma è sempre ricacciato nelle sue tane, non senza però che qualcuno rotoli giù pei dirupi senza potersi rialzare mai più.

Ed i nostri bravi soldati col grido di « Savoia! Savoia!! » in un attimo sono nella trincea nemica e fanno un grosso numero di prigionieri.

Di notte il cielo si illumina quà a là di bagliori. Sono le vampate dei colpi che si succedono, s'inseguono, si ha come una ridda di baleni vivissimi, ed il bagliore dei numerosi riflettori pare un fulgore d'incendio ecc.

Battista Vanoli, di Cardano al Campo *Caporale Maggiore aiutante di Sanità 2g. fanteria 1. Battaglione*

Dallo stesso Vanoli è quest'altra letrina iuviata alla sorella in cui vibra una nota di calda sentimentalità.

Cara sorella Rosa

Mentre ti scrivo il cappellano militare Don. Giulio Baroli sta celebrando la messa a pochi passi da me, su di un altare di pietre, decorato con rami di pino e d'altre piante. — E' ben più commovente questa messa, di fronte al secolare nemico, ben più solenne delle

cerimonie grandiose, fussuose delle cattedrali! Anche il non credente ne sente la poesia.

Nè manca alla messa la musica..... sacra dei forti e delle batterie nostre e nemiche, le cui note ci sono già famigliari.

Spero settimanalmente ricevere il popolarissimo giornale «Unione» a me si caro.

B. Vanoli.

14 - 9 - 915.

Egregio Sig. Direttore,

I sottonotati militari del 1° Reggimento «Granatieri del Carso» testè tornati dal fronte dopo tre mesi di guerra redentrice, Le chiedono un po' di spazio nel pregiatissimo e ben diffuso suo giornale per mandare i migliori e vivissimi saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti tutti, inneggiando alla sicura vittoria delle nostre armi.

Sicuri della di Lei cortesia, ringraziano con devota stima e rispettosi ossequi.

Caporale Gnocchi Antonio di Gallarate - *Granatiere* Clerici Edoardo di Gallarate - *Caporale* Bagnaschi Attilio di Ispra - *Sergente* Toso Alessandro di Sesto Calende - *Granatieri:* Bardelli Luigi di Somma Lombardo - Piantanida Alfredo di Somma Lombardo - Casolo Luigi di Somma Lombardo - Peruzzotti Francesco di Mezzana Superiore - Rami Rodolfo di Travedona - Binda Cornelio di Brebbia - Mazzucchelli Luigi di Busto Arsizio - Vignati Pietro di Canegrate - Bertani Eugenio di Busto Garolfo - Bianchi Pietro di Gemonio - Olgiati Ambrogio di Solbiate Olona - Testa Carlo di Lainate - Reguzzoni Michele di Busto Arsizio.

Rispettosamente per tutti, dev.

Cap. *Antonio Gnocchi.*

Zona di guerra 12-9-15.

Un gruppo di militari gallaratesi del reggimento Savoia Cavalleria 3° inviano a mezzo *Unione* saluti affettuosi alle famiglie, ai parenti ed agli amici tutti.

Malinverni Giuseppe - Giuberi Giuseppe - Carnevali Luciano - Quadrelli Mario - Delladovici Luigi.

★★★

Notevoli migliorie concesse agli operai cotonieri.

In questi giorni si sono riunite alla Federazione degli Industriali i proprietari di stabilimenti cotonieri i quali hanno deciso di concedere l'aumento del 5 per cento agli operai sul totale della paga, a titolo di sussidio transitorio fino a tanto che durerà l'anormale disagio economico. Tale deliberazione venne comunicata anche agli industriali assenti perchè vogliano uniformarsi a questa decisione.

All'Officina Gas.

Per opportuna norma del pubblico avvertiamo che l'ufficio comunale del gas, a partire dal 15 corr., venderà il carbone coke a L. 10 il quintale.

IL PIANO E REGOLAMENTO

della Grande Lotteria Italiana di *lire 500.000 (mezzo milione)* che verrà estratta in *Roma* il giorno *11 novembre 1915, data assolutamente certa ed irrevocabile* a favore dell'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo, rileviamo che ha basi completamente nuove e veramente oneste.

I premi promessi in questa Grande Lotteria Italiana nella somma di L. 500.000 debbono assolutamente essere tutti pagati non concorrendo ai premi che i soli biglietti venduti.

L'importo dei premi, risultante vinto dai biglietti non venduti, verrà ripartito in parti uguali tra tutti i biglietti vincitori, appartenenti ai soli biglietti venduti. Quindi ad un biglietto che avesse vinto anche uno degli ultimissimi premi, che sono di L. 50 ognuno, e dei quali premi ve ne sono nientemeno che un numero di 1000, può spettargli ancora una somma molto maggiore sulla ripartizione dell'importo dei premi risultati vinti dai biglietti non venduti.

Sino ad ora non è stata mai presentata al pubblico una lotteria con basi così sincere come quelle dell'attuale Grande Lotteria Italiana. *Si offre al pubblico una somma di premi e questa somma deve assolutamente essere pagata.*

I biglietti costano una lira soltanto e concorrono a 1574 premi per l'importo complessivo di mezzo milione! importo che trovasi depositato, per garanzia del pubblico, nella Cassa del Banco di Sicilia, sede di Roma.

Ricordiamo che i biglietti sono in numero limitato in forza della Legge di emissione e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso di vendita.

STATO CIVILE

dal 10 settembre al 16 settembre 1915.

NATI 3

Maschi N. 2 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Bonacina Angelo, operaio con Agnesetta Angela, operaia — Toffaletti Gomberto, ferroviere con Arrigo Rosa, sarta.

MORTI

Casagrande Jole di Stefano, infante — Macchi Carlo di Vincenzo, infante — Cattorini Giuseppe d'anni 81, contadino — Negri Giov. Battista d'anni 67, agiato — Puricelli Rosa Luigia Bossi d'anni 38, casalinga.

DALL' ALTO MILANESE

Mandamento di Gallarate

CASSANO MAGNAGO

Per domenica 29 settembre, nel Salone della Società Ginnastica avrà luogo una grande serata artistica di beneficenza indetta dalla locale Palestra Ginnastica ed il cui ricavo sarà devoluto a favore delle famiglie bisognose dei richiamati.

Vi prenderanno parte le signorine: maestra Rina Colombo, Ausonia Bonomi, Vittorina Vaglienti e i signori Guido Gnocchi, Giacinto Macchi, S. Panier ed altri.

Le esecuzioni di canto saranno accompagnate al pianoforte dalla Maestra signora Rina Colombo.

Nell'intermezzo, dalla prima alla seconda parte, verrà messa in vendita la poesia musicata la «Nuova Italia» a beneficio del fondo soccorso ai soldati.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Posti numerati L. 2 - Primi posti L. 1 - Secondi posti L. 0,50.

JERAGO

Per la lana ai soldati - Un riuscito spettacolo.

Il Comitato «Pro lana per i soldati» costituitosi fra i villeggianti e aiutato dalle madri, dalle spose, dalle sorelle dei soldati stessi, ha lavorato indefessamente e ha spedito finora ventotto pacchi ai soldati che più urgentemente avevano bisogno di indumenti. Ogni pacco contiene: una grande e morbida maglia, due paia calze, un passamontagna, un paia guanti, sapone, pettine, carta da lettere, notes, matita, necessaire, cioccolatta, distintivo patriottico. (Questi ultimi oggetti offerti dai sigg. cav. Zeni e cav. Seregni).

Molti soldati hanno già risposto con lettere commoventissime e ispirate ad alti sensi di patriottismo, e le famiglie benedicono la simpatica e benefica iniziativa. Permettete che da queste colonne mandiamo nuovamente a tutti quei nostri valorosi giovani un caldo saluto.

Per coprire le spese fatte per la compera della lana acquistata in parte col ricavo di una sottoscrizione tra i villeggianti, tra le donne del paese e con le offerte della benemerita ditta Reina e degli impiegati ed operai della ditta stessa, l'apposito Comitato ha organizzato un trattenimento drammatico e patriottico nel salone dei sigg. Caruggi e Brissghi (gentilmente concesso), che ebbe luogo sabato sera e domenica (11 e 12 corr.) si rappresentò: «Romanticismo».

Col Sindaco e gli Assessori intervennero molti ufficiali che diedero una straordinaria animazione alla bella festa, che si chiuse con nobilissime parole del Tenente avv. Calzini.

Gli attori furono applaudissimi e l'incasso, aumentato anche dalla vendita di coccarde tricolori fatta da quattro gentili signorine, ha superato di molto l'aspettativa.

In paese si chiede insistentemente una replica.

Interpreti del capolavoro di Rovetta furono le signorine: Bruna Bercieri Anna Cardani, Lola De-Magri; i signori: Riccardo Vimercati, Emilio Vimercati, Nucio Cova, Luigi Cova, Azelio Bennati, Piero Marchetti, Luigi Ma-netti, Gianfranco Vimercati.

La signorina Erminia Cardani disse con molta grazia e fra molti applausi la poesia «La Lana». Sedeva al piano lu sig.a Luisa Castagna.

Mandamento di Somma Lomb.

SOMMA LOMBARDO

L'opera del Comitato di Assistenza.

Anche qui si lavora alacremente per preparare indumenti di lana e le operaie, facendo centro all'Oratorio femminile, si sono date con amore e con lena a confezionare tali indumenti, che vengono man mano spedi al deposito del Comitato Centrale.

Già in settimana furono spediti: 18 paia calze, 17 pettorine, 14 passamontagne, 2 paia, mutande, 3 giupponcini, 1 camicia. 8 sciarpe, 3 scialletti, 1 ventriera, 15 pelli di coniglio, 5 stole da signora, 2 pellicce e 3 manicotti.

*

Il nostro sindaco è stata comunicata la notizia che il soldato Gerolamo Saporiti è rimasto prigioniero. Egli ha scritto ai suoi parenti, dicendo di trovarsi internato a Innsbruck con altri.

Mancano invece notizie intorno alla sorte del soldato Fontana Giuseppe, pure di Somma Lombardo e pure scomparso durante un combattimento. Fu interessata a tale scopo la «Croce Rossa».

SESTO CALENDE

Grano e acqua potabile.

Il Consiglio Comunale ha deciso la compera del Consorzio Agrario Granario, di quintali 1000 di farina di tipo unico da distribuire ai fornai sino a tutto il mese Aprile 1916.

Venne deliberato di finanziare l'acquisto per la somma di lire 8000, prelevandole dal fondo dell'Ospedale Maggiore, per la costruzione dell'acquedotto.

Mandamento di Busto A.

LEGNANO

A titolo di curiosità abbiamo voluto assistere domenica ad una seduta del nostro Consiglio Comunale, e poichè dello spettacolo siamo rimasti soddisfatti, ne facciamo buona nomina. Non è tempo buttato via, quando lo si spende per vedere da vicino come i propri interessi di cittadini legnanesi vengono trattati e noi consigliamo a tutti i buoni contribuenti di essere più assidui. C'è da divertirsi! Provare per credere!

Al primo entrare non bisogna impressionarsi se si vedono teste lucide, barbe fluenti, occhiali d'oro e... molti scanni vuoti. L'insieme senza dubbio di un consenso di grandi uomini riuniti per fare grandi cose... Niente di tutto questo; invece con la massima facilità e incoscienza, pari alla incompetenza, col numero legale appena racimolato, si vedono discutere ed approvare le questioni più importanti e più svariate. Una proposta che cinque minuti prima sembrava accettabile, non lo è più cinque minuti dopo, o viceversa, a seconda se l'iniziativa viene da destra piuttosto che da sinistra. Un nome fatto dalla Giunta (si suppone dopo serio esame) viene invece sostituituito così alla buona, in famiglia, con quello di un amico qualsiasi, e nessuno trova a ridire; nè tanto meno la Giunta.

Un uomo nero vestito (una grande testa per fortuna di Legnano) è sempre in giro da un posto all'altro, per spiegare, consigliare, catechizzare. Questo moto perpetuo è un po' fastidioso, ma l'utilità ne risulta evidente. A seduta finita strette di mano, complimenti, felicitazioni; si tirano le somme del lavoro compiuto ed allora capita di cogliere a volo frasi di questo genere: «ma io non credevo di votare una cosa simile!; vi deve essere confusione!; io sono contrario!».

Tutto questo però non turba la coscienza di alcuno poichè il proprio dovere o bene o male è stato fatto e gli elettori devono essere contenti!

Oh Legnano! paese fortunato!

*
* *

Il Comitato di Assistenza alle famiglie dei richiamati si è diciamo così, arrenato municipalizzandosi. La raccolta delle somme sottoscritte procede alquanto disordinatamente. Vi sono cittadini che meravigliati domandano perchè nessuno più si occupa di raccogliere le loro oblazioni; altri si lamentano perchè, coi ritardi, si vedranno poi conglobate diverse quote mensili il chè tornerà loro di maggior peso. Per conto nostro sappiamo che questo dipende in parte da insufficienza di indirizzo nelle note di sottoscrizione; ma perchè la segreteria del Comitato non provvede per tutte le ricevute in sospeso, chiamando magari in aiuto le persone che si sono incaricate della raccolta di queste sottoscrizioni? Dilungando non si corre il rischio di frustrare un lavoro che ha dato così buoni risultati?

Pulizia Urbana.

Neppure i reclami fatti in forma cortese dai diversi giornali valgono presso l'Amministrazione Comunale. Le civiche guardie dormono sonni beati sui disagi della popolazione che la loro opera dovrebbe proteggere dalle insidiose noie della puzza e del sudiciume.

Il Pubblico Macello.

I signori macellai sono in fermento; le condizioni del macello sono tali da provocare la loro ribellione; si parla perfino di serrata. Decisamente il macello minaccia di diventare la gangrena del pubblico bilancio e la tomba dell'Amministrazione comunale. Si pensi che la spesa per le modificazioni, preventivata in 25.000 lire, approvata in 30.000 ha già raggiunto il doppio.... che a detta dei tecnici manca ancora tutto. Si è quasi al punto di partenza, salvo qualche abbellimento che non modifica nè migliora le condizioni dello stabilimento e non giustifica la spesa fatta.

I macellai oggi lamentano la insufficienza di spazio per la mattazione, e la cervellotica divisione dell'ammazzatoio in cellone e celle senza nè chiuse nè aperte; ieri i vicini lamentavano gli odori; i tecnici lamentano la mancanza di macchinario; il pubblico lamenterà domani l'inconsulta spesa.

Ritorneremo sull'argomento.

Facciamo viva premura a quei nostri abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento, di voler mettersi al corrente per evitare un inutile lavoro alla nostra amministrazione.

Gianuani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Il principio della fine.

Nelle persone attempate ogni deperimento della salute dà luogo ad una esagerata affermazione morale. Al più piccolo malessere, naturale fino ad un certo punto, queste persone il cui organismo un poco logoro perchè serve da molto tempo sono assai abbattute: esse non reagiscono e rifiutano di lasciarsi curare perchè credono che ciò sia inutile. Il male che esse risentono segna — esse dicono — «il principio della fine». Occorre combattere questo deplorevole stato d'animo. Bisogna far comprendere alle persone attempate nelle quali la natura ha minore risorse di esse debbono invece, con una ben compresa igiene, con assidue cure adoperarsi a ricuperare e mantenere la vitalità perduta appena i sintomi d'indebolimento, di rallentamento si manifestino. Quando la casa è screpolata, basta qualche riparazione perchè conservi la propria solidità. Le Pillole Pink, grazie alla loro potente azione rigeneratrice del sangue, tonico dei centri nervosi, sono raccomandate alle persone attempate il cui organismo sia scosso. Ciò è notorio nel mondo medico. Tutte le persone attempate che faranno uso delle Pillole Pink sono certe non solo di prolungare la loro esistenza, ma altresì di dare maggior vigore di vita ai loro ultimi anni. Esse avranno la soddisfazione di vedere la loro vecchiaia essere altro cosa che una infermità.

Il signor Ramponi Serafino, legnaiuolo a Maccagno nel Monteviasco (Como) via Maggiore 69, ci dirà ciò che le Pillole Pink hanno fatto per lui. Notiamo che il signor Ramponi ha 69 anni:

«Ho il piacere d'informarvi che le vostre Pillole Pink mi hanno ridata, per così dire, una nuova vita. Quindici mesi or sono la mia salute lasciava a desiderare. Sentivo che indebolivo ogni giorno più. Ero svogliato, triste perchè soffrivo. Sovente avevo la febbre e delle emicranie e dei ronzii alle orecchie. Benchè privo d'appetito, mi sforzavo a mangiare, ma le mie digestioni erano molto penose e molto dolorose. Inoltre avevo sempre freddo e mi sembrava di non aver più sangue nelle vene. Più volte ricorsi a consulto, ma ciò che mi fu prescritto non diede risultati. Avevo perduto la speranza di guarire e quando ho preso le Pillole Pink credevo non ci fosse più rimedio e mi avvicinassi al principio della fine. Ebbene, le vostre Pillole Pink mi hanno guarito benissimo. Mi sento di nuovo in gamba e al vedermi andare, venire e lavorare, non si direbbe che ho 69 anni.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, L. 3,50 la scatola; L. 18. le 6 scatole franco. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Collegio "Silvio Pellico-Legnano"

Diretto personalmente dal prof. Egidio Assi

Telefono N. 25 - LEGNANO - Provincia di Milano

Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali, commerciali - Lingue estere - Musica - Dattilografia - Scherma - Colonia balneare per la cura marina dei bimbi e bimbe, giovanetti e giovanette.

I migliori

TURACCIOLI

sono sempre quelli della Ditta **Stucchi** e **C.** già Prinetti e Stucchi. **La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.**

Milano - Via Tortona, 56 - **Milano**

ISOLAZIONI

perfette con **Agglomerati di Sughero** per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'edilizia.

Sbramini per la lavorazione del riso.

VENDESI

in Casorate Sempione **I Casa** di 13 locali con giardino di metri quadrati 500 circa.

Rivolgersi presso i Coniugi Trotti - Via Carducci - GALLARATE.

Collegio Civico

Istituto di prim'ordine

Scuole interne pareggiate **VARESE**

CORSO AUTUNNALE

di ripetizioni con villeggiatura

Locali e suppellettili modello

Parco - giardino - campo giuochi della superfice cintata di 30.000 mq.

Chiedere programmi e schiarimenti in Varese al Direttore

Cav. prof. E. MACCHI.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole SOLVENTI FATTORI e Unguento ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto, uso facilissimo. — Pillole N. 50, L. 2,50. Vasc unguento L. 2.

In tutte le farmacie

Prop. **G. FATTORI & C. Milano**

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole. 200 gm. di liquido. Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 per posta — 4 bottiglie L. 4,80 franche di porto, dai chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16.

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

LA

MIRADOLO

Acqua minerale Naturale da tavola

sodo Bromo sodica magnesiaca

Concessionario il signor:

P. III VENIER

MILANO - Via Palestro, 6 - MILANO

CERCASI RAPPRESENTANTI

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile e fecondatore prendendo le **PILLOLE JOHIMBINA**, fosfo, stricnococa, ferro **Melai**. Le due scatole L. 13,50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Parlani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

per la cura razionale a base di **Terapia Fisica** delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

fondato e diretto dallo Specialista **dottor L. Guido Scarpa**, via della Zecca N. 37. Piano terreno. — Telefono 5-82.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

— Consultazioni e Cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.

Unico Istituto da 23 anni specializzato per la diagnosi e la cura di dette malattie. Da Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per la **Meccanoterapia del Cuore** e per la fototerapia speciale con il «**Sole Artificiale di Alta Montagna**» mezzi potenti di cura delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.

Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce **gratis.**

Inno a Trento e Trieste

del Maestro Giacomo Vannoni
dedicato al
Battaglione Lombardo Volontari Ciclo-Motociclisti

Inno per canto e piano L. 1
Per coro 4 voci » 2
Per banda » 3

Editori A. Bertarelli & C. – Milano

In vendita presso l'Ufficio Principale di Pubblicità, via Garoni, 12 - Varese.

SALSAMENTARIA

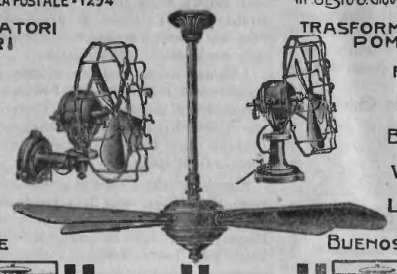
in Lonate Pozzolo, affittasi botteghe con locali annessi, causa richiamo guerra. Unica nel Comune. Condizioni ottime.

Rivolgersi *Eredi Usuelli*.

ERCOLE MARELLI & C

MILANO ≡ MACCHINE ELETTRICHE ≡ STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI
FILIALI:
TORINO
GENOVA
PADOVA
NAPOLI
FIRENZE



TRASFORMATORI POMPE
FILIALI:
PARIGI
BERLINO
VIENNA
LONDRA
BUENOS-AYRES

GIOVANNI RIGHINI

CHIMICO INDUSTRIALE
Via Felice Cavallotti, 16 – *GALLARATE* – Telefono 148

Agente della Ditta *G. Clerici & C.* di Genova

Importatori esclusivi del carbone: "Original Pocahontas„

Cardiff Ammiragliato - Coke Metallurgico - Antraciti inglesi

Mattoni Refrettari inglesi rettangolari, speciali per forni e volte - Terra refrettaria inglese.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

PRODOTTI CHIMICI
GENERI DI TINTORIA
COLONIALI - LIQUORI

Caroli Ernesto

GALLARATE
Studio { TELEFONO N. 94 Via Felice Cavallotti
Negozio { TELEFONO N. 29 Piazza Vitt. Emanuele

Sconti speciali a Municipi – Ospedali – Congregazioni di Carità – Istituti nei seguenti articoli: *Lysoform – Creoline*

LYSOFORM - CREOLINE - NATROLINA - SAPONI
Deposito rinomati vini Toscani delle tenute Marchese FASSATI

SPAZIO DISPONIBILE